

LA RIFLESSIONE Due religioni, un solo credo

Cattolici e ortodossi uniti nel cammino della fede

di
GIOVANNI
PALLANTI



Ieri e oggi le due metà del cielo cristiano, la cattolica e l'ortodossa, si sono riunite a Firenze. Stamani alle 10,30 nella Chiesa di San Jacopo Soprano il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I sarà presente alla Sacra Liturgia con il Vescovo Ausiliare di Firenze Claudio Maniago. Ieri pomeriggio ci sono stati i solenni vesperi nella cattedrale di S. Maria del Fiore alla presenza del Cardinale Arcivescovo di Firenze Ennio Antonelli e presieduti dal Patriarca di Costantinopoli primo tra pari tra tutti i Patriarchi dell'ortodossia. Cattolici e ortodossi hanno lo stesso patrimonio di fede, gli stessi sacramenti, i Vesco-

vi delle due Chiese, che il Cardinale Joseph Ratzinger definì sorelle, sono diretti successori degli Apostoli che vissero con Gesù. In queste ore Firenze vive un momento di grande significato: la cristianità se è tale si riconosce nella carità. Quella del sangue che sgorga dalle piaghe del Cristo crocifisso. Quella che San Paolo Apostolo diceva essere, alla fine, l'unica forza che muove gli uomini verso la vera sapienza storica e la salvezza eterna. «Si può immaginare – diceva S. Paolo – che un uomo possa muovere perfino le montagne a suo piacimento ma se manca di carità verso il suo prossimo è come se nulla facesse». La carità è il

perdono, la comprensione delle proprie e altrui debolezze. La carità è il sapersi correggere a vicenda gli errori ammettendo per primi quelli nostri: come ci ha insegnato a fare, sull'esempio di Gesù, il Papa Giovanni Paolo II il Grande. I cristiani fedeli ai vescovi successori degli Apostoli si divisero nel 1054. Nel 1965 il Servo di Dio il Papa Paolo VI e il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli Atenagora I, ritirarono le reciproche scomuniche. Ora bisogna guardare avanti. L'Europa ha bisogno dell'unità dei cristiani. Senza l'identità cristiana l'Europa dall'Atlantico agli Urali, non esiste nemmeno come realtà politica e civile.

L'eredità giudaico cristiana è la radice della nostra civiltà. Gli ebrei sono i nostri fratelli maggiori, come ebbe a ricordare Giovanni Paolo II visitando la Sinagoga di Roma. Ma senza il cristianesimo l'Europa non esisterebbe. Ecco perché la visita del Patriarca di Costantinopoli a Firenze, per ritirare il premio Galileo per la Pace, ha trovato la sua maggiore e più significativa espressione nei momenti di incontro e di preghiera con la Chiesa cattolica che è nella città di La Pira e patria dell'umanesimo cristiano. Queste giornate valgono molto più per il futuro del mondo e la salvezza dell'umanità di tante dispute 'politiche'.

